

Economia di Gigi Riva

RETE ANTI-CATASTROFE

Il Pianeta è uno solo. Gli umani sono sette miliardi e saranno quasi otto e mezzo nel 2030. Ci saranno risorse per tutti? Con l'attuale modello di consumo, e con un numero crescente di persone che vogliono imitare lo stile occidentale, no. Se invece si cambia mentalità, sì. "2030 La tempesta perfetta", è il titolo del libro di Gianluca Comin e Donato Speroni (Rizzoli, pp. 236, € 18,50) che propone delle ricette su come evitare la catastrofe e una continuazione decente della specie sull'unico frammento di universo che ci è dato per vivere.

In economia è famosa la formula per la quale il battito d'ali di una farfalla a Tokyo può far crollare la Borsa a New York. Nel mondo globalizzato, i comportamenti dei popoli influiscono su clima, aria, acqua, generi alimentari che sono comuni a tutti. Per questo sarebbe auspicabile, sostengono gli autori, una virtuosa governance globale

capace di tenere in equilibrio le varie esigenze. Sinora il tentativo di cedere quote di sovranità a un organismo sovranazionale si è scontrato con gli egoismi degli Stati nazionali che vogliono difendere le loro prerogative. Ma è anche vero che sono sorte, ad ogni latitudine, milioni di organizzazioni che si sono poste il problema della responsabilità e della vita sostenibile. Una rete che non ha eguali nella storia e che potrebbe spingere i centri decisionali ad adottare misure virtuose nell'interesse comune. Una mano la potranno dare, naturalmente, le tecnologie. A patto però che siano messe al servizio dell'uomo e non vengano usate contro di lui.

